



PUBBLICATO IL DECRETO PER LA RICERCA E L'ESTRAZIONE DEL GREGGIO AL LARGO DELLE COSTE DI GELA E DEL RAGUSANO

Via libera alle trivelle nel Canale di Sicilia ecco il piano dell'Eni da quasi 2 miliardi

ANTONIO FRASCHILLA

NEL nuovo corso delle trivelle in mare e terra di Sicilia il primo passo è stato fatto. Il ministero dello Sviluppo economico ieri ha pubblicato il decreto che dà via libera alla nuova piattaforma Eni per l'estrazione di gas nel Canale di Sicilia. Il cosiddetto progetto "off shore Ibleo", che prevede in tutto otto pozzi di estrazione e ricerca di gas in una vasta area a una trentina di chilometri dalle coste di Gela, Licata e del Ragusano. Il primo passo di un nuovo corso che l'Eni conta di avviare nell'Isola per incrementare l'estrazione di gas e petrolio. Un piano da 1,8 miliardi di euro d'investimenti che sta tutto in un allegato all'accordo firmato a Roma dal governatore Rosario Crocetta per «salvare 3 mila posti di lavoro» della raffineria di Gela e che prevede anche l'aumento dell'estrazione di petrolio dalla piattaforma Vega B in mare e nove nuove trivellazioni in terra.

Di certo c'è che a Roma il ministero e il governatore Crocetta si sono impegnati ad autorizzare i progetti dell'Eni e dagli impegni si sta passando a gran velocità ai fatti concreti. Ieri il ministero

LA PROTESTA



Fiom, Landini in piazza "Petrolio resta risorsa"

DIECIMILA tute blu in piazza per lo sciopero dei metalmeccanici. Un corteo che non si vedeva da tempo a Palermo, forse anche per la presenza del segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini che ha concluso la manifestazione in piazza Verdi. Questione trivelle, Landini non pone veti: possibile estrarre greggio rispettando l'ambiente. Il petrolio resta una risorsa.

dello Sviluppo economico guidato da Federica Guidi ha pubblicato il decreto che autorizza il progetto "off shore Ibleo", che è un ampliamento delle trivelle già esistenti. Si tratta dello «sviluppo di giacimento di gas e metano a una profondità d'acqua di 600 metri e a una distanza indicativa di circa 25 chilometri dalla costa di Licata», scrive l'Eni nell'alle-

gato all'accordo firmato con Palazzo Chigi e Crocetta. Prevista «la realizzazione di 4 pozzi sottomarini nei giacimenti "Argo" "Cassiopea" e «il loro collegamento tramite condotte alla nuova piattaforma di trattamento e compressione "Prezioso k", ubicata a 11 chilometri dalla costa».

Gli ambientalisti sono sul piede di guerra: «Questa autorizza-

zione è un chiaro segnale che il ministero dello Sviluppo non intende prendere in alcuna considerazione la volontà del territorio», attacca Giorgia Monti di Greenpeace. Di diverso parere il sindacato: «Se ci sono petrolio e gas, dobbiamo poterli sfruttare in condizioni di massima sicurezza», dice Claudio Barone della Uil.

Ma questa è soltanto la prima parte del piano Eni, che prevede anche la realizzazione di una seconda piattaforma, la Vega B, nel mare di Pozzallo a 20 chilometri dalla costa. Questa volta non si tratta di estrazione di gas, ma di petrolio. Mare e anche terra nei piani Eni. E qui entra in gioco direttamente la Regione, che si è impegnata ad autorizzare nove nuovi pozzi a «valle del fiume Irmio, in provincia di Ragusa» per l'estrazione di greggio. All'assessorato Territorio e ambiente sono poi arrivati sei richieste di nuove ricerche di gas e petrolio nelle zone di Scicli, Giardinello, Petralia Soprana e Biancavilla. Insomma, quello di ieri per la nuova piattaforma nel Canale di Sicilia è soltanto il primo passo di un lungo percorso.

Beni culturali ma anche presidente del consiglio di gestione della Società patrimonio immobiliare (27 mila euro annui, di cui solo la metà restituiti) a Giovanni Arnone, capo dipartimento delle Infrastrutture e membro del cda di Airgest. Ma il campo potrebbe allargarsi ulteriormente, e sotto la lente dei magistrati contabili rischiano di finire gli incarichi ricevuti da tutti i dirigenti della Regione, non solo

dalle figure di vertice. Incarichi che, solo nell'anno in corso, sono 290. I burocrati non graduati, in questo caso, hanno restituito il 50 per cento delle indennità? Di certo, adesso, il dipartimento Bilancio ha deciso di chiedere a tutte le società di recuperare i compensi versati ai propri amministratori. Il caso dei soldi in più incassati dai grand commis è solo all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER ESSERE ELEGANTI BASTA POCO

ABITO "SU MISURA"
CON ASSISTENZA E *GARANZIA PER 1 ANNO

365,00 euro

NUMERO VERDE GRATUITO
800 228340

dal Lun. al Ven. dalle 8:30 alle 18:30

www.isiecompany.it

I nostri abiti vengono confezionati in Italia da esperti sarti e rivenduti direttamente dall'azienda al cliente attraverso i ns. punti vendita presenti in tutta Italia.

- Palermo, Via Isidoro la lumia 27
- Castelvetro, Corso Vittorio Emanuele 133
- Messina, Via Camiciotti 53
- Montelepre, C/da Vallotta snc.

* Garanzia di anni uno che prevede un nostro intervento qualora il tuo fisico abbia subito modifiche; Ricondizionamento del capo, risistemazione dei bottoni, riparazione di eventuali scuciture, ristiratura.

Possibilità di Finanziamento

isi & company
i sarti italiani